

❑ Interrogazione n. 1227

presentata in data 14 maggio 2013

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Fondazione Teatro Stabile/Muse”

a risposta scritta

Premesso:

che il 25/2/13 l'Assessore Marcolini ha revocato il Consiglio di Amministrazione della Fondazione teatro Stabile, nominando un Commissario ex art. 26 del Cod Civ;

che al Commissario non è stato dato un mandato di liquidare lo Stabile, ma letteralmente “ *...adottare tutte le possibili azioni necessarie nell'ottica di un risanamento e di una riorganizzazione della fondazione in una prospettiva che realizzi, tramite un progetto a valenza regionale che coinvolga tutti i soggetti interessati, l'economicità e l'efficienza della gestione...*”. Questo vuol dire che l'Assessore Marcolini ha dato mandato al Commissario di fare quello che il Consiglio Comunale di Ancona, dopo una valutazione frutto di una ampia discussione, ha deciso di non fare. Inoltre ai sensi dell'art. 25 Cod. Civ. il Commissario dovrebbe prevedere le eventuali azioni di responsabilità, cercare cioè di individuare le responsabilità che hanno portato l'Ente all'attuale stato di crisi;

che la Giunta regionale, ha sostanzialmente decretato la scomparsa della Fondazione Muse, che pure nella giornata del 24/04 u.s. ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 107.000 euro e, quindi, ridotto il deficit a 187.000 euro. In realtà si sarebbe potuto azzerare tale deficit, almeno contabilmente, e non è fatto solo perché il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Muse che ha approvato il bilancio è in regime di prorogatio e quindi non in grado di garantire quella continuità di azione, particolarmente attenta ai costi, che ha caratterizzato la gestione del Direttore. Infatti nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione il Dott. XY, che contemporaneamente è Presidente del Consorzio Marche Spettacolo su nomina dello stesso Assessore Marcolini (Ente regionale, istituito su volontà proprio dell'Assessore Marcolini, al quale senza gara vengono affidati fondi sottratti, tra le altre alla Fondazione Muse), Consigliere – revocato – d'Amministrazione della Fondazione del Teatro Stabile e Consigliere in carica presso le Muse ha impedito che al Direttore venisse rinnovato il contratto, richiamando un vincolo statutario che, pur esistente, se applicato in modo letterale condurrà la Fondazione stessa alla totale perdita di organo amministrativo;

che il risultato di tale azione ha portato al rinnovo del contratto del Direttore della Fondazione Muse solo fino alla permanenza dell'attuale Commissario prefettizio del Comune di Ancona, salvo decadere il giorno di insediamento del nuovo Sindaco, una volta eletto nelle ormai prossime elezioni amministrative;

che dall'insediamento del nuovo Sindaco e relativa Giunta con relativa convocazione (organo deputato alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Muse) trascorrerà quasi un trimestre, è assai probabile che nel momento più delicato (da luglio a settembre) la fondazione Muse sarà priva del suo organo amministrativo;

Considerato:

che in tal periodo il Commissario approverà il bilancio di gestione della Fondazione TSM con il quale sin da subito pretende di assumere in capo al TSM tutti teatri di Ancona (Teatro Sperimentale, Anfiteatro Romano, Auditorium alla Mole, Teatro Studio alla Mole, Teatro del CRAS Teatro alle Muse, ed anche la gestione della struttura organizzativa della manifestazione AMO LA MOLE) facendo pervenire in questa maniera nella Fondazione TSM a guida regionale tutte le risorse che la regione Marche ha deciso di stanziare per il Capoluogo;

che in forza all'Atto n. 454 del 25/3/2013 la Giunta regionale ha deciso che per il 2013 darà contributi solo alle istituzioni riconosciute che abbiano avuto negli ultimi 5 anni almeno 200.000 di contributo dal FUS;

Tenuto conto:

che proprio lo scorso anno, per la prima e unica volta, alle Muse sono stati tolti circa 100.000 euro con i quali oggi avrebbe raggiunto quel limite (e nonostante quel taglio la Fondazione Muse ha COMUNQUE raggiunto l'UTILE di bilancio, al contrario della Fondazione a guida regionale ove Marcolini siede nel CdA!);

che la Regione nel corso del 2012 ha versato alla Fondazione Muse circa 240.000 euro ed è pacifico che venendo a mancare tale contribuzione a seguito della delibera 454/2013 è pacifico che sia la Regione, attraverso l'Assessore Marcolini, nonché Consigliere di Amministrazione Marcolini (Consiglio di Amministrazione che in tre anni ha cumulato circa 1.400.000 euro di perdite che vuol far pagare solo dalle casse del Comune di Ancona);

che potenzialmente coloro i quali hanno gestito a vario titolo la FSM direttamente o indirettamente, vista la situazione, le risultante dei lavori della Commissione Consigliere, approvati dal Consiglio Comunale della Città di Ancona, nonché le indagini in corso di Procura della Repubblica e Procura della Corte dei Conti, potrebbero essere chiamati a rispondere per Danno Erariale;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale:

1. per conoscere le reali motivazioni che hanno portato la Giunta regionale ad approvare l'Atto di Giunta regionale n. 454 del 25/3/2013 che potrebbe comportare, contro il parere e la volontà del Consiglio comunale di Ancona, la chiusura della Fondazione Muse, espressione culturale della città di Ancona e, allo stato, buon esempio di gestione economico/finanziaria, a favore della devoluzione in capo della deficitaria e fallimentare Fondazione Teatro Stabile delle Marche;
2. per sapere le motivazioni per le quali un soggetto che esercita la Vigilanza sulla Fondazione Teatro Stabile, possa essere stato anche Componente del medesimo Consiglio di Amministrazione senza prendere provvedimenti che imponessero una più efficace ed efficiente azione amministrativa, e perché sia stato dato incarico di Commissariamento NON di liquidazione di quella che è stata dal Consiglio Comunale e dalla Corte dei Conti definita quale struttura organizzativa strutturalmente deficitaria;
3. per sapere se le decisioni sopraesposte potrebbero configurarsi come la necessità da parte dell'Assessore Marcolini di crearsi una sua propria eventuale preventiva difesa da una potenziale rilievo di possibile Danno Erariale posto che il coinvolgimento del Dottor XY, non avviene solo per una evidente e scontata solidarietà di appartenenza politica, ma perché anche lo stesso è esposto potenzialmente ai medesimi rischi di Danno Erariale dell'Assessore Marcolini, aggravati anche dal palese conflitto di interessi per i ruoli di Consigliere svolti in contemporanea in Enti cointeressati.